



CONSIGLIO REGIONALE
Assemblea legislativa delle Marche

pag. 1

ESTRATTO PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 13 DICEMBRE 2017 N. 85

ATTI ASSEMBLEARI

X LEGISLATURA

ESTRATTO DEL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 13 DICEMBRE 2017, N. 85

PRESIEDE IL PRESIDENTE ANTONIO MASTROVINCENZO

CONSIGLIERE SEGRETARIO **BORIS RAPA**

Assiste il Segretario dell'Assemblea legislativa Maria Rosa Zampa.

Alle ore 10,35, nella sala assembleare di via Tiziano n. 44, ad Ancona, il Presidente dichiara aperta la seduta dell'Assemblea legislativa.

O M I S S I S

Il Presidente passa alla trattazione del punto iscritto all'ordine del giorno che reca:

- **MOZIONE N. 302** ad iniziativa dei Consiglieri Mastrovincenzo, Maggi, Urbinati, Busilacchi, Rapa concernente: **“Adesione campagna “Senzatomica” e rispetto del Trattato di non proliferazione nucleare”**.

Discussione generale

O M I S S I S

Conclusa la discussione generale, il Presidente comunica che, in merito all'argomento trattato, è stata presentata ed acquisita agli atti una proposta di risoluzione a firma dei Consiglieri Mastrovincenzo, Maggi, Urbinati, Busilacchi, Rapa Bissoni, Pergolesi, Giorgini, Fabbri e la pone in votazione. L'Assemblea legislativa approva, all'unanimità, la risoluzione, nel testo che segue:



ESTRATTO PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 13 DICEMBRE 2017 N. 85

“L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

PREMESSO che

- a distanza di 72 anni dalla tragedia causata dal lancio dei primi ordigni nucleari su Hiroshima e Nagasaki, la minaccia delle armi nucleari non appartiene solo al passato, ma rappresenta un drammatico pericolo anche ai giorni nostri;
- ad oggi si stima che siano circa 20.000 le armi atomiche disseminate sul nostro pianeta in grado di cancellare dalla terra ogni forma di vita;
- secondo i dati forniti dalla Federation of American Scientists (FAS), Federazione degli scienziati americani, l'Italia custodisce il più alto numero di armi nucleari statunitensi schierate in Europa, settanta ordigni B-61 su un totale di centottanta, presenti nelle basi militari di Ghedi-Torre e di Aviano;
- come documenta la stessa U.S. Air Force, sono in fase di sviluppo negli Stati Uniti le bombe nucleari B61-12, una nuova arma con una testata nucleare dalla potenza media pari a quella di quattro bombe di Hiroshima, destinate a sostituire le attuali B61 installate dagli Usa in Europa;
- l'Air Force Nuclear Weapons Center ha comunicato il 13 aprile scorso la realizzazione di test che hanno dimostrato che la bomba nucleare B61-12 può essere sganciata dai caccia F-16 (modello C/D) della 31st Fighter Wing, la squadriglia di cacciabombardieri Usa dislocata ad Aviano;
- l'Italia, che fa parte del Gruppo di pianificazione nucleare della North Atlantic Treaty Organization (NATO), mette a disposizione non solo il suo territorio per l'installazione di armi nucleari, ma anche piloti italiani che, dimostra la FAS, sono addestrati all'attacco nucleare sotto comando Usa con i cacciabombardieri Tornado schierati a Ghedi;
- anche i previsti caccia F-35 destinati all'aeronautica italiana saranno integrati, come annunciato dall'U.S. Air Force, con la B61-12;

CONSIDERATO che

- in tal modo sarebbe violato il Trattato di non proliferazione delle armi nucleari, firmato nel 1969 e ratificato nel 1975, il quale all'articolo 2 stabilisce: “Ciascuno degli Stati militarmente non nucleari, che sia Parte del Trattato, s'impegna a non ricevere da chicchessia armi nucleari o altri congegni nucleari esplosivi, né il controllo su tali armi e congegni esplosivi, direttamente o indirettamente”;
- tali nuovi armamenti abbasseranno ulteriormente la soglia nucleare, rendendo più probabile un attacco atomico;
- con la presenza simultanea sul territorio di B61-12, F-35 e della stazione Mobile User Objective System (MUOS), sistema di telecomunicazioni satellitari della Marina militare degli Stati Uniti d'America, l'Italia, in un preoccupante quadro di corsa al riarmo atomico, diventa un bersaglio prioritario di un'eventuale rappresaglia nucleare;



ESTRATTO PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 13 DICEMBRE 2017 N. 85

- quanto sopra esposto contrasta lo spirito dello stesso articolo 11 della nostra Costituzione, che recita: “L’Italia ripudia la guerra come strumento di offesa della libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali”;

TENUTO CONTO che

- l’ipotesi del disarmo nucleare (cd. “nuclear zero”) è stata autorevolmente riproposta negli ultimi anni sia da parte di molti Governi, sia da parte di associazioni e gruppi di cittadini comuni, che hanno così dato un forte impulso al movimento per il disarmo nucleare;
- dal 5 febbraio 2011, a seguito della ratifica da parte dei Parlamentari di USA e Russia, è entrato in vigore il nuovo accordo START 2, che costituisce il più importante patto sul disarmo nucleare tra le due principali potenze al mondo e con il quale le stesse si sono impegnate a ridurre da 2.200 a 1.550 il numero di testate nucleari strategiche collocate all’interno dei loro territori;

PRESO ATTO che

- il Movimento internazionale per l’abolizione delle armi nucleari ha promosso diverse campagne – tra cui si ricordano “ICAN. International Campaign to Abolish Nuclear Weapons” proposta da IPPNW (Internazionale Medici per la Prevenzione della Guerra Nucleare) e “The Peoples’s Decade for Nuclear Abolition” avviata dalla Soka Gakkai International – finalizzate all’adozione della Convenzione per l’abolizione delle armi nucleari presentata nel gennaio 2008 durante la 72^a sessione dell’Assemblea Generale delle Nazioni Unite;
- sulla scorta delle summenzionate operazioni internazionali, a partire dal 2011 nel nostro Paese è stata lanciata la campagna “Senzatomica. Trasformare lo spirito umano per un mondo libero dalle armi nucleari”, promossa dall’Istituto Buddista Italiano Soka Gakkai in collaborazione con PNND (Organizzazione dei Parlamentari per il Disarmo Nucleare), IPPNW (International Physicians for the Prevention of Nuclear War), l’Istituto di Ricerca Internazionale Archivio Disarmo, il World Summit of Nobel Peace Laureates, Pugwash (Conferences on Science and World Affairs), l’USPID (Unione Scienziati per il Disarmo), la Comunità di Sant’Egidio e Mayors for Peace, per sensibilizzare e risvegliare la coscienza collettiva sui percorsi connessi all’utilizzo delle armi nucleari, attraverso la promozione di centinaia di iniziative su tutto il territorio nazionale;

VISTE

- la mozione avente ad oggetto: “Adesione alla campagna «SENZATOMICA» per una convenzione per l’abolizione delle armi nucleari”, presentata dal Consiglio regionale del Lazio ed approvata dallo stesso in data 18 febbraio 2015;
- la richiesta presentata in data 26 maggio 2017 dal Presidente del Consiglio regionale del Lazio, relativa all’approvazione da parte della Conferenza dei Presidenti delle Assemblee Legislative Regionali e delle Province autonome di una mozione da presentare al Governo della Repubblica, al fine di promuovere, sia a livello nazionale che internazionale, delle azioni ufficiali atte a garantire il diritto ad un mondo libero dalle armi nucleari;



ESTRATTO PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 13 DICEMBRE 2017 N. 85

IMPEGNA IL PRESIDENTE E LA GIUNTA REGIONALE

1. a richiedere al Governo di rispettare il Trattato di non proliferazione delle armi nucleari e, attenendosi a quanto esso stabilisce, a far sì che nel territorio italiano vengano immediatamente rimosse le armi con rinuncia all'installazione delle nuove bombe B61-12 e altre armi nucleari;
2. ad aderire alla campagna "Senzatomica. Trasformare lo spirito umano per un mondo libero dalle armi nucleari", che ha lo scopo di informare, sensibilizzare e dare voce alle persone rispetto all'urgenza di un mondo libero dalle armi nucleari;
3. a promuovere iniziative di sensibilizzazione per la messa al bando delle armi nucleari in grado di risvegliare la coscienza collettiva sui rischi connessi all'uso di queste armi;
4. ad adoperarsi presso il Presidente della Repubblica, il Governo, il Parlamento ed il Ministero degli Affari Esteri affinché traducano in azioni ufficiali credibili e concrete, da intraprendere tanto a livello nazionale che internazionale, il diritto ad un mondo libero dalle armi nucleari;
5. a richiedere, in particolare, al Ministero degli Affari Esteri ed al Ministero della Difesa di farsi promotori in sede internazionale, nell'ambito delle rispettive specifiche competenze, dell'immediato avvio delle trattative per l'elaborazione del testo definitivo della Convenzione sull'Abolizione delle armi nucleari.

IL PRESIDENTE

F.to Antonio Mastrovincenzo

I CONSIGLIERI SEGRETARI

F.to Boris Rapa

F.to Mirco Carloni